

Nel febbraio del 1624, in occasione dei lavori di restauro intrapresi dai canonici di S. Maria Maggiore nell'antichissima chiesa di S. Bibiana presso porta S. Lorenzo, si trovò il corpo della Santa titolare, messa a morte sotto Giuliano l'apostata.<sup>1</sup> Urbano VIII, che già da cardinale aveva composto una poesia in onore di questa martire,<sup>2</sup> decise di ricostruire completamente la chiesa assai deperita. Fu il primo incarico da lui dato al Bernini. Questi nel 1625 terminò la nuova costruzione; egli dette alla chiesa una facciata semplice e scolpì in marmo l'amabile figura della Santa, che, appoggiata ad una colonna, guarda trasfigurata verso il cielo.<sup>3</sup> Anche Pietro da Cortona eseguì in S. Bibiana il suo primo lavoro per Urbano VIII; le sue pitture nella parete sinistra della navata centrale eclissano completamente quelle alla parete destra del suo rivale Agostino Ciampelli.<sup>4</sup> Per i sepolcri di S. Bibiana, di sua sorella, S. Demetria, e della madre loro, santa Dafrosa, anche esse vittime della persecuzione di Giuliano, il papa fece fare nel 1627 tre reliquiari<sup>5</sup> e collocarli sotto l'altar maggiore in una gran vasca di alabastro orientale.<sup>6</sup>

La chiesa, posta sulla Via Pia presso S. Bernardo, di un altro martire, papa san Caio, che fu messo a morte sotto Diocleziano, fu nuovamente costruita, su comando di Urbano VIII, da Francesco Pèparelli e Vincenzo della Greca, e ornata con altari e quadri di Giovan Battista Speranza, Andrea Camassei ed altri artisti.<sup>7</sup>

La chiesa di S. Sebastiano posta sul Palatino, nella vigna di Carlo Barberini, fu pure salvata dalla rovina da Urbano VIII. Il rifacimento fu eseguito dal fiorentino Luigi Arigucci.<sup>8</sup> Questi

<sup>1</sup> Vedi gli *Avvisi* in POLLAK-FREY 22. Nello stesso anno furon ritrovate reliquie anche sotto l'altar maggiore dei SS. Quattro Coronati; vedi \* *Avviso* del 27 luglio 1624, *Urb.* 1094, Biblioteca Vaticana.

<sup>2</sup> Cfr. \* Nicoletti II, 905, Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> Vedi BALDINUCCI, ed. RIEGL, 97 s.; FRASCHETTI 52 s.; BÖHN 10 s., 56; BRINCKMANN, *Barockskulptur* II 231; BENKARD 12; LUBOWSKI 51 s.; POLLAK-FREY 23 s., 27 s.; FORCELLA X 109.

<sup>4</sup> Vedi BAGLIONE 320; PASSERI 403 s.; POLLAK-FREY 28 s.

<sup>5</sup> Vedi POLLAK-FREY 29.

<sup>6</sup> Fr. Maria Torrigio redasse allora una \* *Historia del martirio di santa Bibiana*, da lui offerta ad Urbano VIII; vedi *Vat.* 7752, Biblioteca Vaticana.

<sup>7</sup> Vedi BAGLIONE 179; DONATUS, *Roma vetus* 399; FORCELLA XII 273; POLLAK-FREY 30 s.; A. PRESENZINI, *A. Camassei*, Assisi 1880, 69 s. I disegni a penna di Domenico Castelli nel *Barb.* 4409 (Biblioteca Vaticana) riproducono al nr. 57 la pianta, al 58 la facciata e l'altar maggiore, al 59 gli altri altari della chiesa e al 60 l'epigrafe sepolcrale per papa Caio. La chiesa venne demolita nel 1880.

<sup>8</sup> Vedi BAGLIONE 180. Iscrizione del 1632 presso TOTTI 151. A. UCCELLI (*La chiesa di S. Sebastiano sul colle Palatino e Urbano VIII*, Roma 1876) pubblica (p. 61 s.), dalla relazione diretta ad Urbano VIII del segretario della Congregazione delle SS. Visite, l'ordine emanato il 9 marzo 1626 dal papa